

Discutiamo sul significato dell'esperienza di Primavalle

Quei dieci ragazzi che occupano la scuola: parliamo di loro e degli altri centomila

I dieci ragazzi tossicodipendenti che da sette giorni occupano una scuola a Primavalle, hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica...

muoversi: dopo che per giorni quei dieci tossicodipendenti sono stati lasciati senza assistenza, la circoscrizione, le forze democratiche, gruppi di volontari si sono dati da fare per garantire la presenza temporanea di qualche sanitario.

I drogati «cattivi» li abbandoniamo?

La sensazione più forte che l'altra sera ho provato ascoltando il «Ty-2» sulla vicenda dei dieci giovani tossicodipendenti che avevano occupato una scuola di Primavalle...

Non si possono dividere i tossicodipendenti in «buoni» e «cattivi», tra quelli che decidono di smettere e quelli che continuano, ma a tutti va dato un aiuto non solo morale, ma pratico, concreto, attivo.

Tanti bei discorsi chi hanno salvato?

Sull'Unità esce un articolo (mercoledì 18 novembre) a firma Stefano Bocconetti sul dramma di dieci giovani di Primavalle tossicodipendenti...

questi due anni e mezzo questi ultimi hanno dato anche ad uno solo dei centinaia di migliaia di tossicodipendenti? Di fatto c'è già una liberalizzazione tacita delle droghe leggere...



E lo straordinario diventa banalità

Ho letto il 18-1-81 il pezzo di S.B. sulle madri di Primavalle, che tentano disperatamente con la loro protesta di mobilitare l'opinione pubblica...

Le altre domande che andrebbero fatte

Lo abbiamo visto tutti, non ci prendiamo in giro: qui non si tratta di dire «chiodo schiaccia chiodo». Il metodo non ha mai guarito nessuno.

Di dove in quando



Stefania Lisi al «Lavatoio Contumaciale» Stravinski e Debussy diapositive e poesie in veste terapeutica

La musica come sussidio terapeutico, per la correzione di carenze comunicative e per la cura dei mali profondi che gravano sul comportamento dei più sfortunati tra noi...

La tensione, poi, di una performance del Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consenza si stempera in Arabesque di Debussy...

A Montecompatri oggi le bande

In aggiunta alle manifestazioni decentrate, promosse dagli Istituzioni musicali romane, c'è — ed è un punto di merito «autonomo», che va riconosciuto agli organizzatori operanti nel territorio — un fermento di iniziative connesse alla musica.

Splendidi i bassi Bernardino Di Bagno («Basilio») e Vladimir Mirelli («Bartolo»). Il successo ha confermato i consensi che il Teatro lirico d'iniziativa popolare ha avuto in passato a Rieti, Velletri, Montecompatri, Ardea, Aricia.

Orocco, il virtuoso

In veste di solista nella sala del Teatro Olimpico, incontro di nuovo il pianista spagnolo Rafael Orocco, già ascoltato all'ultimo concerto ceciliano.

sensibile di questa diversità, Orocco ci è sembrato comunque migliore nelle Sonate di Soler, delle quali ha saputo esaltare appieno la fantasia che le sorregge.

Aiutiamoli. Ma noi chiediamo...

Cominciamo subito col dire una cosa molto semplice: quando un cronista dell'Unità scrive un articolo, generalmente cerca di farlo sulla base di quello che ha visto, delle impressioni che ha avuto, delle informazioni che è riuscito ad ottenere...

Forse a tutte e due le domande bisognerebbe rispondere con molta tolleranza e più senso laico: nessuno conosce una rita comoda e sicura da seguire, in questa ardua battaglia...

Ornella Vanoni all'Olimpico con 2.301 parole

Occasioni quasi quasi speciali per ascoltare Ornella Vanoni al Teatro Olimpico con le sue «Duemilatrecento parole».

Tutti i bambini in palcoscenico

Ogni giovedì e sabato pomeriggio, al Teatro San Paolo, c'è una ghiotta occasione teatrale per i più piccoli.